

Invitato al Festival della Salute a Viareggio per discutere di testamento biologico
"Nell'ultima parte della sua vita, il Papa ha potuto rifiutare il sondino. A mia figlia è stato vietato"

Viareggio, lo sfogo del padre di Eluana "Wojtyla ha potuto dire basta, lei no"

La Repubblica -27-09-08

VIAREGGIO - "Karol Wojtyla ha potuto dire no al sondino e alla ventilazione artificiale. Eluana non può": è l'accusa di Beppino Englaro, padre della giovane in coma dal 1992, che ha partecipato ad un dibattito sul tema del testamento biologico al Festival della salute di Viareggio. "Nell'ultima parte della sua vita, Giovanni Paolo II ha potuto dire basta, mia figlia no. Il pontefice ha avuto problemi di respirazione e deglutizione. Però non ha voluto in nessun modo essere nuovamente tracheotomizzato o alimentato con un sondino. Libertà vietata a mia figlia".

Beppino Englaro parla con passione, il volto consumato da 16 anni di dolore. Al Festival della salute si è parlato di testamento biologico e dell'autodeterminazione dell'individuo "in ogni fase della sua vita". Sul palco, oltre al padre di Eluana, il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, e Mina Welby, moglie di Piergiorgio, malato distrofia da trenta, "aiutato" a morire interrompendo la ventilazione meccanica.

Nei giorni scorsi, anche il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale, ha chiesto una "legge sul fine vita". Oggi in Parlamento ci sono otto disegni di legge presentati da entrambi gli schieramenti politici che hanno per argomento il testamento biologico. "Bisogna arrivare ad un testo che raccolga le dichiarazioni di fine vita non solo per rifiutare alcune cure, ma anche per chiederle", ha detto Mina Welby. "Bisognerà tenere conto che nutrizione e idratazione artificiali sono terapie mediche, non ordinarie, ma straordinarie".